



TORINO
AUMENTANO
IN TUTTA LA CITTÀ
LE MULTE DELLA
POLIZIA LOCALE
PER MALAMOVIDA

Santori a pagina 3

NOVARA
FIRMATO
IL CONTRATTO PER
LA COSTRUZIONE
DEL NUOVO
OSPEDALE

Servizio a pagina 9

CUNEO
PARCO FLUVIALE
GESSO E STURA:
LA PRIMAVERA
SI VIVE ALL'ARIA
APERTA

Servizio a pagina 6

GENOVA
ADUNATA ALPINI:
IL COMUNE
ORGANIZZA NUOVI
POSTEGGI
PER I CITTADINI

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 3 MAGGIO 2026

Anno XII numero 104

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

TORINO

ASKATASUNA, VIOLENZE SENZA FINE

Dopo gli ennesimi scontri violenti in città in occasione del corteo del Primo Maggio, Forza Italia e il ministro Zangrillo attaccano il sindaco Stefano Lo Russo: «Entro una settimana assegni l'immobile a realtà serie»

Vanno ad associazioni che si occupano di donne

Insulti alla sindaca Salis sui social: in beneficenza i primi risarcimenti



SILVIA SALIS La sindaca di Genova

«Chi mi ha dato della p****a sui social alla fine pagherà. In questi giorni abbiamo definito il risarcimento di 5.000 euro della prima delle tante querele contro chi ha usato parole violente e degradanti nei miei confronti sui social media». La sindaca di Genova Silvia Salis l'aveva detto e giustamente l'ha fatto: denunciare i «leoni da tastiera» che insultano violentemente attraverso i social non devono restare impuniti. «E l'ora di far capire un messaggio molto chiaro: chi diffonde odio sui social deve essere punito. L'odio va trasformato in bene». «Per questo ho deciso che la somma versata dal primo leone da tastiera vada in beneficenza al centro antiviolenza Mascherona, all'associazione Per Non Subire Violenza e a Casa Pandora Margherita Ferro. Le altre somme, che sono certa arriveranno, saranno versate con fini analoghi», scrive la sindaca. «Non possiamo fare passare il messaggio che la violenza verbale sulle donne sia una goliardata social, perché noi donne subiamo sempre una doppia violenza: a una donna non si contesta mai il ruolo che ricopre, ma come si veste, come appare, quali sono le sue scelte nella vita privata. È un modo per delegittimarci continuamente all'interno della società».

«Ho fatto questa scelta perché ogni giorno donne che lavorano e operano in tutti i contesti, non solo quello pubblico e politico, subiscono questo tipo di violenza - ricorda la sindaca -. A un uomo si dice che è uno s****o, che è un prepotente, mentre a una donna dici che è una «Barbie» o che è una p****a. È un meccanismo tossico alimentato da uomini, ma purtroppo anche da alcune donne, che ha l'obiettivo di svilire il ruolo della donna nella società, di imporle il silenzio, di ridimensionarla. Denunciare si può e si deve, reagire si può e si deve, e i risultati di oggi sono tangibili e lo dimostrano».

PIEMONTE

Al via Tavolo permanente per reclutare infermieri



Felicia Bello

La Regione Piemonte istituisce un Tavolo permanente con le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale per rafforzare il personale sanitario, con un focus sul reclutamento degli infermieri e sulla tenuta dei livelli assistenziali. L'organismo avrà il compito di definire indirizzi operativi per migliorare le procedure di assunzione e offrire una risposta strutturale ai fabbisogni del sistema sanitario, inclusi i servizi di emergenza territoriale. Prevista anche una Cabina di regia incaricata di individuare soluzioni per rendere più rapide ed efficaci le politiche di reclutamento. La nuova intesa punta a mettere in rete istituzioni, aziende sanitarie e sindacati.

■ Ancora violenze a Torino in occasione della manifestazione del Primo Maggio. Lo spezzone di autonomi che si è staccato dal corteo ufficiale a Torino ha tentato di sfondare il cordone di Forze dell'ordine davanti all'ex cCentro sociale Askatasuna, in corso Regina Margherita. Gli antagonisti sono andati a colpire gli scudi delle Forze dell'ordine a bastonate, spruzzando contro agenti e militari con delle bombolette.

Angelo Gatti a pagina 3

EDITORIALE

Un grande Re Vittorio Emanuele III

di Aldo A. Mola

■ Uno dei tanti borghi d'Italia, ghiotto di sabbie sardelle, ha deliberato di cancellare il nome di Vittorio Emanuele III da una sua via.

Gli imputa di aver portato «la Monarchia» (sic) da Roma a Brindisi dopo l'8 settembre 1943. Il trasferimento (non «fuga») dei Reali e del governo salvò la continuità dello Stato e fu premessa della Riscossa.

Quale sorte attendono i nomi di altre vie di quel borgo? Sono intitolate alla Regina Elena e ad eventi legati alla figura del Re: Trento, Trieste, Bainsizza, Piave, Monte Grappa, Carso, Peschiera, Zara... Verranno tutti cancellati? Allora rimarrà solo via dei Saraceni, a ricordo delle scorrerie, prima arabe poi turche, di cui per secoli le coste italiane furono vittime, come accadde anche a quel borgo. Forse prima di cancellare i nomi della Storia è bene studiarla con animo sereno.

Perciò proponiamo un profilo sintetico di Vittorio Emanuele III (Napoli, 11 novembre 1869 - Alessandria d'Egitto, 28 dicembre 1947) terzo Re d'Italia. Nell'80° della sua partenza per l'Egitto (9 maggio 1946), lo suddividiamo in due «puntate». (...)

segue a pagina 8

DAL 14 AL 18 MAGGIO

Media cattolici presenti a Salone del Libro 2026



Loredana Polito

■ I media della Cei - Avvenire, Agenzia Sir, Tv2000 e inBlu2000 - insieme all'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani saranno presenti al Salone Internazionale del Libro di Torino, in programma dal 14 al 18 maggio.

La partecipazione, sottolinea Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, rappresenta l'impegno della Chiesa a offrire un contributo culturale di speranza in un tempo segnato da forti contrapposizioni e dal depotenziamento della verità.

I media, osserva Corrado, non solo trasmettono informazioni e modelli di comportamento, ma creano mentalità, producono linguaggi e contribuiscono alla formazione delle persone, delineando strutture psicologiche e cognitive. In questo contesto si inserisce l'azione dei media Cei e degli editori cattolici, orientata a promuovere cultura e dialogo come strumenti per custodire la memoria, interpretare il presente e aprire prospettive future, anche attraverso temi di attualità come mafia e guerre.

SANITÀ

Il San Luigi rinnova la Neurologia

Puccio a pagina 7

ASTI

Attivata la cabina di regia «Cresci Piemonte»

Servizio a pagina 10

IMPERIA

Pronto soccorso trasferito in una notte

Servizio a pagina 14

IL NOSTRO SPAZIO, LE TUE IDEE.

Uno spazio nuovo e all'avanguardia, completamente riqualificato e a norma, dotato dei migliori supporti tecnologici ed espositivi per rendere ogni evento un'esperienza unica!
Mostre, conferenze, presentazioni, spettacoli, laboratori, concerti e molto altro!



MOSTRE

Valorizza le tue opere e le tue collezioni in un vero ambiente museale.



CONCERTI

Palco, microfoni, videocamere e un pianoforte per dare vita alla tua musica.



PRESENTAZIONI DI LIBRI

Sei un autore o un editore e cerchi una sede per presentare i tuoi lavori? Eccoci!



L'UNICO LIMITE
È LA TUA
IMMAGINAZIONE...

Ci vediamo al



SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO

14-18 maggio 2026

Lingotto Fiere Torino / Padiglione 2 - Stand K03



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA

TRASFORMA LE TUE IDEE IN EVENTI STRAORDINARI

VIENI A SCOPRIRLO!

CORSO BRAMANTE 58/7 - 10126, TORINO (TO) - 011.0141516

Contattaci per informazioni: info@fondazionegiubileo.it



SEGUICI E RESTA AGGIORNATO SUI NOSTRI EVENTI | www.fondazionegiubileo.it

Eliana Puccio

■ Proprio nel periodo in cui Torino ospita il forum nazionale «Obiettivo Export», la Regione Piemonte rilancia la strategia per i mercati esteri e mette sul piatto 27 milioni di euro per il nuovo ciclo dei Progetti integrati di Filiera 2026-2029.

Si tratta di una dotazione in crescita rispetto ai 17 milioni di euro del triennio precedente che punta a rafforzare la presenza internazionale delle piccole e medie imprese, cuore del tessuto produttivo regionale.

Le candidature resteranno aperte fino al prossimo 21 maggio attraverso l'avviso pubblicato sul sito web istituzionale della Regione.

L'annuncio coincide con la prima tappa del ciclo «Obiettivo Export: imprese e territori», promosso dalla Farnesina e ospitato alle Ogr Torino, alla presenza del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani. Un appuntamento che segna l'avvio di un percorso nazionale dedicato alla crescita dell'export e al posizionamento competitivo delle imprese italiane sui mercati globali.

«Con questo nuovo ciclo mettiamo in campo 27 milioni di euro per accompagnare le imprese piemontesi nei mercati internazionali, a testimonianza della consapevolezza di quanto l'export sia decisivo per il nostro territorio», dichiara l'assessore alle Attività produttive e Internazionalizzazione Andrea Tronzano.

«I Progetti integrati di Filiera - spiega Tronzano - rappresentano uno strumento concreto e collaudato, capace di rafforzare la competitività delle aziende e valorizzare le eccellenze produttive».

Il programma offre un pacchetto articolato di interventi: dalla partecipazione a grandi fiere internazionali, in particolare nei comparti automotive e aerospazio, agli incontri B2B con operatori esteri, fino alle iniziative di incoming e ai servizi personalizzati di accompagnamento.

Non è solo promozione, ma sono previsti percorsi di crescita e aggregazione, con l'obiettivo di presentare il sistema produttivo regionale in modo integrato e attrattivo per gli investitori.

«È un investimento mirato per sostenere crescita, occupazione e innovazione, oltre che per valorizzare i settori di eccellenza in una dimensione di sistema», precisa l'assessore Tronzano.

I progetti, gestiti dalla Ceipiemonte, si rivolgono a micro, piccole e medie imprese interessate a sviluppare o consolidare la propria presenza all'estero attraverso servizi specializzati e un accompagnamento strutturato.

Dieci i comparti coinvolti, dai trasporti all'aerospazio, dall'agritech alla microelettronica, fino al tessile, all'agroalimentare e all'Ict. Un ricco ventaglio che riflette la varietà e la

CANDIDATURE ENTRO IL 21 MAGGIO

Dalla Regione 27 milioni per promuovere le pmi piemontesi

Importante sostegno all'internazionalizzazione con i Progetti di Filiera



Le attività previste includono missioni internazionali e partecipazione a eventi fieristici

specializzazione del sistema produttivo piemontese.

Tra le attività ci sono anche missioni internazionali,

partecipazione a eventi fieristici, incontri con buyer stranieri e azioni di promozione commerciale.

Un modello che negli ultimi anni ha dimostrato una grande efficacia, basato sull'integrazione

tra filiere, competenze e relazioni.

«Consolidiamo un approccio che funziona: le imprese vengono supportate con servizi qualificati e opportunità reali di business», sottolinea ancora Tronzano.

In un contesto segnato da profonde trasformazioni geopolitiche e commerciali, l'internazionalizzazione si conferma una leva strategica della politica industriale regionale. La necessità di diversificare i mercati e intercettare nuove opportunità è sempre più urgente, come dimostrano le recenti missioni istituzionali.

«Nelle scorse settimane siamo stati in Canada insieme al sistema territoriale, confermando l'efficacia delle missioni di sistema per consolidare relazioni e individuare filiere strategiche, a partire da aerospazio e scienze della vita», dice

l'assessore regionale.

Lo sguardo si estende anche all'Asia, dopo la missione in Giappone dello scorso anno, in un'area che offre ampie prospettive di sviluppo per le imprese piemontesi. L'obiettivo è costruire una presenza stabile e competitiva nei principali mercati globali, rafforzando al tempo stesso la capacità di attrarre investimenti sul territorio.

Con la programmazione dal 2026 al 2029, la Regione Piemonte consolida così una strategia di lungo periodo che mette sempre al centro le imprese e la loro proiezione internazionale. Un percorso che punta a garantire continuità agli strumenti di sostegno e a valorizzare il patrimonio produttivo locale, trasformando l'export in un solido motore per la crescita economica, del Piemonte e del Paese.

POLIZIA LOCALE

Fioccano le multe in città per la malamovida

Sanzioni per quasi quattromila euro in appena due giorni di controlli

Carlo Santori

■ Controlli sulla movida torinese nella notte tra il 24 e il 25 aprile: il bilancio delle verifiche della Polizia Locale è di 3.493 euro di sanzioni.

Le operazioni si sono concentrate nelle aree più frequentate dai giovani, tra Borgo Rossini e Vanchiglia, Borgo Dora e il quartiere Lingotto, con l'obiettivo di monitorare il rispetto delle

norme da parte di locali e venditori ambulanti.

Durante i controlli sono emerse diverse irregolarità. Sul fronte del commercio ambulante, un operatore è stato sanzionato per non aver rispettato l'obbligo di spostamento dopo un'ora di attività.

Nei pubblici esercizi, invece, sono state rilevate criticità legate all'acustica in un locale, mentre in una sala da ballo gli agenti han-



no accertato la violazione del divieto di fumo, nonostante le autorizzazioni fossero in regola.

Un'ulteriore attività commerciale sarà oggetto di approfondimenti per verificare la correttezza delle autorizzazioni.

I controlli rientrano nelle attività di presidio del territorio finalizzate a garantire la sicurezza e il rispetto delle regole nelle zone della movida.

TRASPORTO LOCALE

Torino rende definitiva la tessera alias sui mezzi pubblici

■ A Torino diventa definitiva la tessera alias per il trasporto pubblico locale, misura introdotta in via sperimentale negli ultimi due anni e ora stabilizzata dopo aver coinvolto 42 utenti. Il provvedimento consente alle persone in percorso di affermazione di genere di utilizzare sui mezzi Gtt un documento con il proprio nome d'elezione, evitando così situazioni di disagio legate alla discordanza tra identità percepita e dati anagrafici.

«Rendiamo stabile una misura concreta che contribuisce a servizi più rispettosi», ha dichiarato l'assessore della Città ai Diritti Jacopo Rosatelli, sottolineando come la tessera alias «non sia un privilegio ma uno strumento per garantire diritti nella vita quotidiana».



L'assessora alla Mobilità Chiara Foglietta, che parla di un passo verso un trasporto pubblico «più accessibile e sicuro per tutte e tutti».

La soluzione adottata, tuttavia, evidenzia anche alcuni limiti tecnici e organizzativi. Non essendo possibile modificare direttamente la carta elettronica Bip, il Comune di Torino ha optato per

un supporto parallelo, privo di chip, che riporta fotografia, nome d'elezione e numero seriale dell'abbonamento collegato. Un escamotage amministrativo che consente di viaggiare regolarmente, ma che di fatto introduce un doppio documento, con possibili criticità nei controlli e nella gestione quotidiana.

Se, da un lato, la misura

risponde all'esigenza di maggiore inclusività, dall'altro resta aperta la questione della sua reale efficacia su larga scala. I numeri della sperimentazione, limitati, suggeriscono un impatto ancora circoscritto, mentre l'adozione di una soluzione tecnica non integrata nei sistemi digitali evidenzia una risposta più adattiva che strutturale.

La scelta della Giunta segna comunque un passo nel riconoscimento delle istanze legate all'identità di genere nei servizi pubblici. Resta però il tema, più ampio, di un aggiornamento tecnologico e normativo che consenta soluzioni pienamente integrate, evitando strumenti provvisori che rischiano di trasferire sulle persone le complessità del sistema.

Loredana Polito

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-09-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
Diego Ruberto

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Dove il mare incontra la pace

Una residenza sul mare, affacciata sull'infinito.

ELEGANZA DISCRETA VISTA INDIMENTICABILE

Un luogo dove il tempo rallenta,
dove ogni dettaglio è pensato per
offrire un'esperienza autentica.

Camere affacciate sul mare,
servizi accurati e un'atmosfera
unica che rende il soggiorno
privilegiato

LIDO RESORT

Fronte mare - Finale Ligure

 +39 019 9388013

 www.lidofinale.com

CIN IT009029AIPLAYZKGW - IT009029B42COQI9NN

EMERGENZA SICUREZZA

Askatasuna, violenze senza fine a Torino

Dopo gli ennesimi scontri in città in occasione del corteo del Primo Maggio, Forza Italia attacca il sindaco Lo Russo: «Entro una settimana assegni l'immobile a realtà serie»

Angelo Gatti

Lo spezzone di autonomi che si è staccato dal corteo ufficiale a Torino ha tentato di sfondare il cordone di forze dell'ordine davanti all'ex Centro sociale Askatasuna, in corso Regina Margherita. Gli antagonisti sono andati a colpire gli scudi delle Forze dell'ordine a bastonate, spruzzando contro agenti e militari con delle bombolette. La reazione è stata una carica e l'utilizzo di un idrante.

Dopo le cariche c'è stato un breve momento di pausa nei disordini, di alcuni minuti, poi i manifestanti hanno lanciato bottiglie di vetro contro i reparti mobili. Un piccolo gruppo di loro è rimasto successivamente seduto a terra in corso Regina Margherita, davanti all'Askatasuna, tratto bloccato alla circolazione. Altri antagonisti hanno invece lasciato corso Regina Margherita, infiltrandosi nelle vie adiacenti che circondano la palazzina e cercando di avvicinarsi ai giardini dietro l'ex Centro occupato. Nella loro direzione sono stati lanciati lacrimogeni dalle Forze dell'ordine.

Un gruppo di autonomi è riuscito a raggiungere il can-



cello del giardino dell'ex centro sociale Askatasuna a Torino e ad aprirlo. All'interno però c'erano i reparti mobili della Polizia, che hanno caricato e lanciato lacrimogeni per respingerli.

I manifestanti, rimasti alcune centinaia, hanno continuato a girare per il quartiere di Vanchiglia, quello dell'ex Askatasuna, alcuni di loro a volto coperto, e hanno tentato ripetutamente di attaccare il retro dell'ex Centro sociale. Contro le Forze dell'ordine c'è stato un fitto lancio di bottiglie di vetro e pietre.

«Il corteo si è ripreso le strade di Vanchiglia, rispondendo con forza e dignità.

Vanchiglia è nostra» - hanno urlato i manifestanti.

Durissima la presa di posizione di Forza Italia, stanca dei continui soprusi degli antagonisti, spesso tollerati in città.

«Ha ragione il sindaco Lo Russo a dire oggi 'scegliamo da che parte stare', visto che fino ad oggi ha flirtato con i centri sociali e Askatasuna. Ora decida di stare dalla parte della Costituzione ed entro una settimana assegni l'immobile a realtà serie, ad associazioni del territorio specchio e non conniventi con gli estremisti della sua maggioranza e della sua parte politica. Faccia il sindaco di tutti e non di una parte so-

la! Altrimenti il ministro Piantedosi ci ascolti, ci ascolti la maggioranza di Governo: in mancanza di una risposta istituzionale da parte del Comune, si proceda al sequestro dell'immobile». È quanto dichiarano il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario provinciale e cittadino di Forza Italia Torino.

«Ancora una volta - affermano i due azzurri - i 'poverini' di Askatasuna hanno inferto una ferita a un corteo democratico, in questo caso a una festa come quella del Lavoro, che dovrebbe unire e non dividere, che dovrebbe rispettare la Polizia che anche oggi lavora per garantire la sicurezza della nostra città. Non sono ammessi tentennamenti. Non sono accettate risposte provocatorie.

Passano i mesi e il sindaco dimostra che la sua maggioranza ha l'encefalogramma piatto quando si tratta di far rispettare ai propri compagni quella Costituzione che brandisce solo contro gli avversari. Di fatto, per scopi elettorali, continua a far 'okkupare' l'immobile, anche dopo la liberazione da parte del Governo: una vergogna. Caliamo un velo pietoso sull'utilizzo di questo argo-

mento, la Carta fondamentale, da parte del sindaco in tema di lavoro. Torino è in declino non per caso, ma per politiche compiacenti e per l'assenza di una visione industriale in trent'anni di amministrazione».

«Per una volta - chiedono Rosso e Fontana - si faccia autocritica e ci si sieda attorno a un tavolo per il bene di Torino e per il futuro dei torinesi.

La nostra solidarietà va ancora una volta agli agenti, donne e uomini che con il loro lavoro quotidiano garantiscono la nostra sicurezza, aggrediti con violenza anche in questo Primo Maggio. Forza, siamo con voi».

Sul tema interviene anche il ministro Zangrillo. «Inizia l'assedio, inizia la guerriglia': parole gravissime che non lasciano spazio a interpretazioni e che descrivono con brutale chiarezza il clima di violenza e di attacco allo Stato che ha oltraggiato il Primo Maggio a Torino», dichiara Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione.

«Ancora una volta, nel giorno dedicato al lavoro e ai lavoratori, i soliti professionisti del disordine hanno trasformato Torino in un

teatro di scontri, aggredendo barbaramente le Forze dell'Ordine» - afferma l'esponente del Governo Meloni.

«Il dna di Askatasuna - dichiara - è questo: non confronto, non partecipazione, ma scontro, intimidazione e violenza sistematica. L'ambiguità dell'amministrazione Lo Russo ha alimentato negli anni un clima pericoloso, fatto di tolleranza verso chi vive nell'illegalità e disprezza le regole. Chi ancora oggi, anche all'interno della sua Giunta, giustifica o minimizza questi comportamenti si assume una responsabilità politica gravissima».

«Il contrasto - continua Zangrillo - è sotto gli occhi di tutti: mentre il Governo lavora per creare e rafforzare l'occupazione, c'è chi continua a distruggere, a seminare odio e a colpire chi ogni giorno garantisce la sicurezza di cittadini e cittadine».

«A queste persone diciamo con fermezza che lo Stato non arretra, anzi sarà sempre più inflessibile: la legalità non è negoziabile. Piena solidarietà alle donne e agli uomini in divisa, vittime anche oggi di una violenza vile e inaccettabile», conclude il ministro Zangrillo.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Sanità

REGIONE PROROGA ESERCIZIO TEMPORANEO PROFESSIONE

In Piemonte ci sono oltre tremila «invisibili» senza titoli riconosciuti

L'Ordine dei medici: risorsa necessaria, ma sistema fragile e da riformare

Carlo Santori

■ In Piemonte oltre tremila professionisti sanitari lavorano ai margini del sistema: medici, infermieri, fisioterapisti e odontoiatri formati in Paesi extra Ue che non hanno ancora ottenuto il pieno riconoscimento del titolo. Una platea di 3.224 persone che, secondo l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, rappresenta insieme una risorsa e un potenziale fattore di criticità per la qualità dell'assistenza.

A sollevare il tema è stato il presidente Guido Giustetto, intervenuto durante l'assemblea dell'Ordine: «Non è un problema solo piemontese, ma va affrontato con urgenza perché può incidere sull'organizzazione e sulla qualità dei servizi offerti ai pazienti». Il nodo riguarda in particolare il mancato riconoscimento dei titoli da parte del Ministero della Salute, passaggio indispensabile per l'iscrizione agli albi professionali e per l'esercizio stabile della professione.

Nel dettaglio, la componente più numerosa è quella infermieristica, seguita da 518 medici e oltre 160 odontoiatri. Si tratta in larga parte di professionisti provenienti da America Latina, Europa dell'Est, Nord Africa e Asia. Una presenza che si è rafforzata negli ultimi anni, anche



La componente più numerosa è quella infermieristica

in risposta alla cronica carenza di personale sanitario, accentuata dall'invecchiamento della forza lavoro e dalle difficoltà di reclutamento nel sistema pubblico.

Proprio per fronteggiare questa emergenza, la Regione ha confermato la possibilità di ricorrere in modo strutturale a personale formato all'estero,

prorogando fino al 2029 le norme che consentono l'esercizio temporaneo della professione. L'elenco aggiornato dei professionisti autorizzati, pubblicato lo scorso aprile, rappresenta oggi uno strumento fondamentale per garantire la continuità dei servizi, soprattutto negli ospedali e nelle strutture territoriali più in difficoltà.

Ma è qui che si inseriscono le perplessità dell'Ordine. Per accedere a questo elenco, infatti, è sufficiente una dichiarazione di possesso del titolo abilitante, senza una verifica sistematica attraverso canali ufficiali. «La Regione effettua un controllo documentale, ma non è in grado di poter valutare nel dettaglio il percorso di

studi», osserva Giustetto. A questo si aggiunge l'assenza di requisiti stringenti sulla conoscenza della lingua italiana, elemento cruciale nel rapporto medico-paziente.

Il risultato, secondo l'Ordine, dunque, è un sistema che «continua a reggersi su un equilibrio fragile»: da un lato la necessità di coprire carenze

sempre più marcate, dall'altro il rischio di consolidare un modello fondato su soluzioni emergenziali. Una dinamica che riflette un problema più ampio a livello nazionale ed europeo, dove la mobilità dei professionisti sanitari e la difficoltà di riconoscimento dei titoli rappresentano una sfida aperta.

Le soluzioni proposte puntano a trasformare l'emergenza in un percorso strutturato: investimenti nella formazione, programmazione più precisa del fabbisogno di personale, accelerazione delle procedure di riconoscimento e rafforzamento dei controlli. Non solo. L'Ordine chiede anche percorsi di stabilizzazione per chi già lavora nel sistema e una riflessione specifica sulla posizione degli odontoiatri, per i quali «la situazione presenta caratteristiche differenti e richiede una valutazione ad hoc».

Sul fondo resta una questione di equilibrio tra accesso ai servizi e garanzie di qualità. In un sistema sanitario sotto pressione, il contributo dei professionisti stranieri è sempre più indispensabile. Ma senza regole chiare, il rischio è che la risposta alla carenza di personale si traduca in una soluzione temporanea destinata a diventare strutturale, senza le necessarie tutele per pazienti e operatori.

ORBASSANO

La Neurologia del San Luigi Gonzaga rinnova gli ambienti

Nuovi spazi e opere di Colette Rosselli per migliorare l'accoglienza dei pazienti

■ Nuovi ambienti, più accoglienti e funzionali, per il Day Hospital di Neurologia dell'Aou San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino), collocato al primo piano del primo padiglione.

L'intervento di riqualificazione ha interessato in modo significativo gli spazi di cura, con la ritinteggiatura del corridoio, la sistemazione strutturale di alcuni locali sanitari e il rifacimento completo della pavimentazione.

Un insieme di opere pensate per elevare la qualità dell'esperienza ospedaliera, rendendo gli ambienti più adeguati sia sotto il profilo clinico sia sotto quello umano.

A rafforzare questo percorso contribuisce anche il rinnovamento degli arredi sanitari, con l'introduzione di quattro nuove poltrone per le infusioni, donate da Roche Spa. Si tratta di dotazioni che consentono ai pazienti di affrontare le terapie in condizioni di maggiore comfort, un elemento sempre più centrale nei percorsi assistenziali contemporanei.

Il Day Hospital di Neurologia opera in regime diurno e si rivolge



a pazienti inseriti in percorsi diagnostico-terapeutici complessi. In particolare, accoglie i pazienti del Cresm, Centro di riferimento regionale per la sclerosi multipla diretto da Alessia Di Sapio, e quelli seguiti dalla Ssd Patologie neurologiche guidata da Marinella Clerico.

La struttura rappresenta dunque un punto di riferimento per la gestione di patologie neurologiche croniche, che richiedono continuità assistenziale e ambienti adeguati alla delicatezza delle cure.

«Questo intervento migliora in modo concreto la qualità dell'accoglienza e della permanenza dei pazienti nel Day Hospital», sottolinea il direttore sanitario Salvatore Di Gioia. «La riqualificazione degli spazi, con l'implementazione di dotazioni come le nuove poltrone per le infusioni, consente di offrire percorsi assistenziali sempre più adeguati alle esigenze cliniche - spiega Di Gioia - e al benessere della persona».

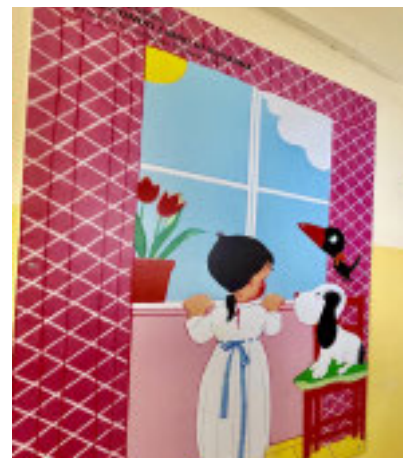
L'operazione si inserisce in una

visione più ampia portata avanti dalla Direzione aziendale, orientata a coniugare l'eccellenza clinica con una crescente attenzione alla dimensione umana dell'assistenza. In questo solco si colloca anche l'introduzione dell'arte negli spazi ospedalieri, considerata parte integrante del processo di cura.

Negli ambienti rinnovati è stata infatti allestita una mostra dedicata a Colette Rosselli, in arte 'Colette', figura di primo piano nel panorama dell'illustrazione italiana del Novecento. L'esposizione, curata da Santo Alligo, artista e studioso della storia dell'illustrazione internazionale, rappresenta un ulteriore passo verso l'umanizzazione degli spazi di cura.

Le opere proseguono anche in altri reparti dell'ospedale, estendendosi al secondo piano, nel reparto di degenza di Neurologia, e al terzo piano, nel reparto di Microcitemie e malattie rare ematologiche diretto dal professor Giovanni Battista Ferrero.

L'iniziativa si inserisce in un percorso già avviato negli anni scorsi,



L'arte entra in ospedale

che ha visto il progressivo arricchimento artistico di diversi ambienti del San Luigi. Tra questi, il corridoio centrale, impreziosito dai pannelli degli illustratori Adelchi Galloni e Ugo Fontana, e il Day Hospital ematologico, arricchito dalle celebri copertine del grafico Ferenc Pintér. Un progetto che mira a rendere l'ospedale anche uno spazio capace di offrire stimoli culturali e visivi.

Eliana Puccio

L'Editoriale

segue dalla prima

(...) PRINCIPE EREDITARIO

Vittorio Emanuele di Savoia nasce a Napoli l'11 novembre 1869. Figlio di Umberto, principe di Piemonte ed erede al trono d'Italia e di Margherita di Savoia, sua cugina prima, è battezzato con i nomi di Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Genaro. È creato principe di Napoli dal nonno, Vittorio Emanuele II (1820-1878), re di Sardegna dal 1849 e d'Italia dal 1861. Alla morte di quest'ultimo egli diviene erede al trono d'Italia. Nel 1885 il colonnello Egidio Osio, già addetto militare all'Ambasciata d'Italia a Berlino, è incaricato della sua formazione. Negli studi dà prova di metodicità, tenacia, memoria ferrea e acume di giudizio. Il 13 ottobre intraprende la carriera militare nel Collegio Militare della Nunziatella. Sottotenente di fanteria (1886) e colonnello dal 2 novembre 1890, comanda il 1° Reggimento fanteria "Re" a Napoli. Senatore di diritto a 21 anni, nel 1894 raggiunge il grado di generale di divisione ed è assegnato a Firenze.

Anche per bilanciare l'alleanza difensiva stipulata il 20 maggio 1882 con gli imperi di Germania e di Austria-Ungheria, i genitori e il presidente dei ministri, Francesco Crispi, propiziano la sua attenzione per la principessa Elena, sestogenita di Nicola Petrovic Niegov, principe di Montenegro, uno Stato minuscolo ma rilevante nella penisola balcanica. Nata a Cettigne l'8 gennaio 1871, di confessione ortodossa, poliglotta, Elena aveva studiato nel Collegio Smolny di San Pietroburgo, coltivando letteratura e belle arti. In vista delle nozze, si converte alla confessione cattolica. Il matrimonio è celebrato a Roma il 24 ottobre 1896. Dall'11 agosto 1897 il principe comanda il X corpo d'armata di stanza a Napoli.

SUL TRONO PER LA SVOLTA LIBERALE DEMOCRATICA

Con l'assassinio del padre per mano dell'anarchico Gaetano Bresci (Monza, 29 luglio 1900), il principe diviene re d'Italia col nome di Vittorio Emanuele III. Intercettato mentre è in navigazione nell'Egeo con Elena, approda a Reggio di Calabria e raggiunge Monza in treno. "Impavido e sicuro" giura fedeltà allo Statuto in presenza delle Camere e promette Unità e Libertà, ma nelle leggi. "Chi rompe paga". Nel febbraio 1901, alle dimissioni dell'ottantenne Giuseppe Saracco, affida la presidenza del Consiglio al democratico bresciano Giuseppe Zanardelli, massone, affiancato dal liberale progressista Giovanni Giolitti ministro dell'Interno e già presidente del Consiglio nel 1892-1893.

Nel 1902 gli accordi economici italo-francesi superano anni di tensioni tra Roma e Parigi. Nel dicembre 1903, alle dimissioni di Zanardelli per motivi di salute, il re incarica Giolitti di formare il governo e si reca a Londra in visita di Stato. Nell'aprile 1904 il presidente della Repubblica francese Emile Loubet ricambia a Roma la visita compiuta da Vittorio Emanuele III a Parigi nel 1902, suscitando l'irritazione di papa Pio X, che non riconosce la sovranità dell'Italia sulla Città Eterna. L'anno seguente le leggi anticlericali volute dal presidente del Consiglio Emile Combes causano la rottura della relazioni diplomatiche della Santa Sede con Parigi. Vittorio Emanuele III precorre la politica estera del regno con il conferimento dell'Ordine della Santissima Annunziata, comportante il rango di "cugino del re", a capi di Stato e di governo di Paesi anche non cattolici (anglicani, luterani, islamici e dell'Estremo Oriente). Grazie al Re l'Italia va oltre i vincoli dell'alleanza con la Germania del bellicoso Guglielmo II e con l'Austria-Ungheria di Francesco Giuseppe, "imperatore degli impiccati" (come lo marchiò Giosue Carducci).

Il 15 settembre 1904 nel Castello di Racconigi (Cuneo) nasce l'erede al trono, Umberto, creato principe di Piemonte. Di vampa il primo sciopero generale che Giolitti, presidente del Consiglio e mini-

stro dell'Interno, attende si smorzi da sé. Terzogenito, il principe Umberto era stato preceduto da Iolanda (nata il 1° giugno 1901, andata sposa al conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo il 9 aprile 1923) e da Mafalda (nata il 19 settembre 1902, unita in matrimonio al principe Filippo d'Assia il 23 settembre 1925). Lo seguiranno Giovanna (nata il 13 novembre 1907, sposa di Boris III, zar dei Bulgari, il 25 ottobre 1930, nel quadro della penetrazione italiana nell'Europa Orientale) e Maria (nata il 26 dicembre 1914, sposa del principe Luigi di Borbone-Parma il 23 gennaio 1939). La nascita di Umberto assicura la successione di maschio in maschio secondo la legge "salica" dettata dall'articolo 2 dello Statuto promulgato da Carlo Alberto di Sardegna il 4 marzo 1848 e fatto proprio dal regno d'Italia. Diversamente la corona sarebbe passata ai "prossimi parenti": verosimilmente ai figli di suo cugino Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, nato il 13 gennaio 1869: i principi Amedeo, duca delle Puglie, nato il 21 ottobre 1898, e Aimone, duca di Spoleto, nato il 9 marzo 1900.

Nel 1904 il re presenzia alla consacrazione della Grande Sinagoga di Roma. Su impulso dei governi, l'economia italiana registra una netta espansione. La moneta è apprezzata e consente di ridurre la rendita dai titoli di stato dal 5% al 3,5%, a vantaggio del debito pubblico.

Nel 1907 la Somalia è costituita colonia del regno d'Italia, sul modello dell'Eritrea, colonia dal 1890. Nel 1908 viene fondato in Roma l'Istituto Internazionale per l'Agricoltura, fortemente voluto da Vittorio Emanuele III, che sostiene con contributi personali le scienze agrarie e in specie la cerealicoltura. Anche in risposta all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'impero d'Austria, il 23-25 ottobre 1909 Vittorio Emanuele III accoglie lo zar di Russia Nicola II nel Castello di Racconigi, sua proprietà personale e dimora prediletta. I governi di Roma e di San Pietroburgo concordano consultazioni su ogni questione riguardante i Balcani, sempre più in fermento.

Nel 1911 l'Italia dichiara guerra all'Impero turco-ottomano per tutelare i diritti degli italiani in Tripolitania e Cirenaica ed evitare che vengano occupate da altre potenze. L'Italia proclama la sovranità sulla "quarta sponda" e nel 1912 libera Rodi e il Dodecanneso dal secolare dominio turco. Con la pace di Losanna (24 ottobre 1912) Roma ottiene dal Sultano turco il riconoscimento della sovranità sulla Libia e conserva in pegno Rodi e le Sporadi sino alla cessazione delle ostilità turche dirette e indirette in "Libia". Il 14 marzo 1912 il re è bersaglio in Roma dell'attentatore Antonio D'Alba. Anche alcuni socialisti, come Leonida Bissolati, si recano al Quirinale per rallegrarsi dello scampato pericolo. Espulsi dal partito socialista guidato da Filippo Turati e Claudio Treves, i riformisti (Bissolati, Ivanoe Bonomi, Angiolo Cabrini...), ai quali si contrappongono il massimalista Benito Mussolini, fondano un partito.

In ottobre si svolgono in Italia le prime elezioni della Camera dei deputati col voto di tutti i maschi maggiorenni se alfabeti e degli analfabeti che abbiano prestato servizio militare o trentenni. L'alleanza non ufficiale ma fattiva tra l'Unione elettorale cattolica presieduta dal conte Ottorino Gentiloni e candidati liberali, anche massoni, contro socialmassimalisti e repubblicani intransigenti assicura un'ampia maggioranza di "moderati", col sostegno esplicito o implicito di radicali, socialisti riformisti e dei repubblicani convinti, fatti alla mano, che la monarchia non ha alternative e che opera nell'interesse generale dei cittadini. Dopo le dimissioni di

Un grande Re Vittorio Emanuele III



Saracco (presidente del Consiglio dal giugno 1900 in successione al generale Luigi Pelloux) Vittorio Emanuele III affida la presidenza a Zanardelli (1901), Giolitti (1903), Fortis (1905: due ministeri), Sidney Sonnino (1906), Giolitti (1906), Sonnino (1909), Luigi Luzzatti (1909) e nuovamente Giolitti. La cosiddetta "età giolittiana" (1900-1914) registra la sequenza di dieci diversi governi in 14 anni. Il vero pilastro dell'Italia non sono i presidenti del Consiglio o i ministri influenti ma è il re in persona, capo dello Stato e cardine della politica estera e militare. Il 21 marzo 1914 Antonio Salandra è nominato presidente del Consiglio in successione a Giolitti. In giugno nelle Marche e in Romagna dilaga la sanguinosa "settimana rossa" anarco-sindacalista.

IL RE SOLDATO

Allo scoppio della conflagrazione europea (agosto) fra gli Imperi Centrali (Germania e Austria-Ungheria, al cui fianco si schiereranno impero turco e Bulgaria) e la Triplice Intesa anglo-franco-russa, Salandra annuncia la neutralità dell'Italia, perché Vienna e Berlino hanno dichiarato guerra senza preavvertire Roma, come richiesto dalla Triplice Alleanza del 1882. Col trascorrere dei mesi il re fa trapelare il suo favore per la causa dell'Intesa. Incoraggia il ministro degli Esteri Antonino Paternò Castello, marchese di San Giuliano (fautore di una Quadruplici anglo-franco-russo-italiana), e il suo successore, Sidney Sonnino, a stipulare l'intervento a fianco della Triplice Intesa in cambio della sovranità italiana su Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia, Istria, forti posizioni sulla costa dalmata, ingrandimenti coloniali in Africa, riconoscimento degli interessi dell'Italia nei Luoghi Santi ed esclusione del papa dal congresso per la pace, per impedire l'internazionalizzazione della sempre aperta "questione romana".

Il 26 aprile 1915, tramite l'ambasciatore Guglielmo Imperiali, il governo sottoscrive a Londra l'"arrangement" (accordo), che comporta l'intervento in guerra entro trenta giorni "contro tutti i nemici dell'Intesa". Il 13 maggio, conscio della contrarietà della Camera all'intervento, Salandra rassegna le dimissioni. Giolitti, fautore della trattativa diplomatica per ottenere "compensi" dall'Austria-Ungheria senza ricorso alle armi, rifiuta la presidenza del Consiglio e lascia Roma sotto pericolo di attentato alla sua vita. Confermato in carica (17 maggio), il governo Salandra ottiene poteri straordinari "in caso di guerra" (20-21 maggio). Il 23 il re dichiara la guerra con effetto dall'indomani, ma solo contro l'impero austro-ungarico. L'Italia disattende l'accordo di Londra, suscitando la diffidenza degli alleati. La guerra contro la Germania verrà dichiarata solo nell'agosto 1916.

Affidato il comando supremo dell'esercito al capo di Stato Maggiore Generale Luigi Cadorna (in carica dal 10 luglio 1914), il re conferisce la Luogotenenza per gli af-

fari ordinari allo zio Tommaso di Savoia, duca di Genova, e si trasferisce a Torrea di Martignacco, presso Udine, per seguire da vicino le operazioni belliche. Mentre la regina Elena allestisce a Roma l'ospedale territoriale n. 1 e si prodiga nell'assistenza ai feriti e alle famiglie dei caduti, Vittorio Emanuele III vive da soldato con spartana semplicità e percorre instancabilmente il fronte di guerra, spesso sotto il tiro nemico. Media e compone le tensioni tra i presidenti del Consiglio (Salandra, sino al giugno 1916; Paolo Boselli, dimissionario il 24 ottobre 1917; Vittorio Emanuele Orlando, in carica dal 30 ottobre 1917) e il Comando Supremo (Cadorna e, dal 9 novembre 1917, Armando Diaz). L'8 novembre, dopo la ritirata del fronte dall'Isonzo al Piave sotto l'offensiva austro-germanica iniziata nella conca di Caporetto il 24 ottobre, il re presiede il convegno interalleato a Peschiera del Garda. Parlando fluentemente in inglese e francese, ribadisce l'impegno dell'Italia a combattere sino alla vittoria. Sconfitto dall'esercito italiano nella battaglia di Vittorio Veneto e in preda alla dissoluzione per la rivolta al suo interno delle "nazioni senza Stato" l'impero d'Austria chiede l'armistizio, in vigore dal 4 novembre. L'Italia annette Trentino-Alto Adige, Venezia Giulia e Istria.

Fiume oltre a quanto previsto dall'accordo di Londra. Travolto alla Camera, delusa per la sua condotta, il 23 giugno (prima della firma del Trattato di pace con la Germania a Versailles, 28 giugno) Orlando si dimette ed è sostituito da Francesco Saverio Nitti. Il 10 settembre il Trattato di pace con l'Austria (Saint-Germain) assegna all'Italia le terre liberate (annesse senza plebiscito confermativo) ma le nega Fiume. Il 12 Gabriele d'Annunzio occupa Fiume, al comando di militari sediziosi e di volontari. Il 25 il re convoca il presidente del Consiglio, gli ex presidenti e i capigruppo della Camera. Invitati ma assenti i socialisti, l'informale "consiglio della Corona" esclude l'annessione di Fiume.

Il 16 novembre viene eletta la prima Camera dei deputati con suffragio universale maschile e riparto proporzionale dei seggi. Prevalgono, con 150 seggi, il partito socialista e, con 106, il Partito popolare italiano (cattolico) fondato il 18 gennaio su impulso di don Luigi Sturzo. I "costituzionali" si frammentano in molti gruppi. I "fascisti" non ottengono alcun deputato. All'inaugurazione della Legislatura i socialisti escono dall'Aula rumorosamente mentre il re pronuncia il Discorso della Corona.

Dopo ampio "rimpasto" e due diversi ministeri, Nitti è sostituito da Giolitti che propone ordine, disciplina e drastica riduzione del debito pubblico. All'indomani dell'"occupazione delle fabbriche", promossa in settembre dall'ala rivoluzionaria dei socialisti decisi a "fare come in Russia" ma esaurita in poche settimane, il 4 novembre viene celebrata all'Altare della

Patria la Festa delle Bandiere. Nel gennaio 1921 dal partito socialista italiano, radunato a congresso in Livorno, nasce per scissione il Partito comunista d'Italia, aderente alla Terza Internazionale fondata a Mosca da Lenin. Su proposta di Giolitti, il re scioglie la Camera e indice nuove elezioni (15 maggio). Alla Camera, presieduta da Enrico De Nicola, si formano quattordici gruppi parlamentari. L'opposizione dei democratici sociali alla politica estera del governo induce Giolitti a dimettersi. Gli subentra Bonomi, rieletto nelle file di un "blocco nazionale" comprendente liberali, democratici, agrari e fascisti. A inizio novembre nasce il Partito nazionale fascista, percorso dai fasci di combattimento, sorti dal marzo 1919 su impulso di Benito Mussolini, già socialmassimalista e interventista. Alla "scioperomania" del "biennio rosso" (1919-1920) segue una guerra civile a bassa intensità con protagoniste le "squadre" fasciste e le "guardie rosse". Il 4 novembre Vittorio Emanuele III presiede la Tumultuazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria: la solenne cerimonia mira a placare le tensioni in nome dei caduti per la Patria.

LA LUNGA CRISI DEL PARLAMENTO

Nell'ottobre del 1922, caduti sette governi in quattro anni (Orlando, due ministeri Nitti, Giolitti, Bonomi e due ministeri presieduti da Luigi Facta), dinnanzi alla minaccia di mobilitazione dello squadristo fascista i maggiorenti dell'arco costituzionale ritengono inevitabile l'ingresso dei fascisti nel governo. Preso atto delle dimissioni di Facta (27 ottobre), che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione, il re rifiuta di firmare lo stato d'assedio incautamente diramato dal governo (28 ottobre) e, sentiti maggiori politici ed esponenti degli interessi generali del Paese, il 30 affida la formazione del governo al trentanovenne Mussolini, capo del gruppo parlamentare del Partito nazionale fascista. Mussolini presiede una coalizione comprendente fascisti, nazionalisti, liberali di varie gradazioni, giolittiani, democratici sociali, popolari, il filosofo Giovanni Gentile alla Pubblica Istruzione e due prestigiosi militari alla Guerra (Armando Diaz) e alla Marina (Paolo Thaon di Revel). La crisi extraparlamentare viene così ricondotta nei binari istituzionali senza necessità di misure straordinarie. In novembre le Camere accordano amplissima maggioranza al governo.

A metà febbraio del 1923, ottenuta la dichiarazione di incompatibilità tra fasci e logge massoniche, i nazionalisti confluiscono nel Partito nazionale fascista, che conta 50 deputati su 535. Le "squadre" vengono riorganizzate nella Milizia volontaria di sicurezza nazionale.

La nuova legge elettorale (approvata nel 1923) assegna il 66% dei seggi al partito che ottenga i 25% dei voti validi. Alle elezioni del 6 aprile 1924 la Lista Nazionale, orchestrata dal PNF, ottiene il 66% dei voti e due terzi dei seggi. Gli iscritti al PNF sono 227 su 535 (42%). Sollecitato dalle opposizioni a intervenire per mutare il quadro politico, segnato dal rapimento e morte del deputato socialista Giacomo Matteotti (10 giugno), il cui cadavere è rinvenuto a Ferragosto, il re invita a portare il confronto in Parlamento, ove molti liberali (compresi Benedetto Croce e Giolitti) continuano a sostenere il governo in assenza di una chiara alternativa (da alcuni immaginata quale ministero di transizione, con forte componente militare). Parte delle opposizioni (socialisti, repubblicani, popolari e seguaci del democratico Giovanni Amendola) disertano l'Aula (il cosiddetto "Aventino"), a differenza dei giolittiani e del Partito comunista d'Italia (Antonio Gramsci). La loro assenza dalla Camera spiana la strada a Mussolini. Il "duce" da un canto ostenta rispetto per le regole istituzionali e parlamentari ed evita di entrare in conflitto con la Corona, dall'altro mira a accrescere il proprio potere personale.

SANITÀ

■ Una svolta storica per la città di Novara.

Il 30 aprile, infatti, è stato firmato il contratto per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della nuova Città della Salute di Novara che sorgerà in viale Piazza d'Armi. Il cantiere inizierà nell'estate del prossimo anno e avrà una durata prevista di 5 anni, per cui dovrebbe finire entro il 2032.

La nuova Città della Salute e della Scienza sostituirà l'attuale Ospedale Maggiore e avrà un costo complessivo di circa 530 milioni di euro. Alla firma erano presenti il Commissario straordinario dell'opera Marco Corsini, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, il sindaco di Novara Alessandro Canelli, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria 'Maggiore della Carità' Stefano Scarpetta e il rappresentante dell'azienda aggiudicataria dell'appalto Claudio Dogliani. «Dopo la firma - ha spiegato Corsini - partiranno subito le ultime procedure burocratiche. Sono stato nominato a febbraio, e in pochi mesi siamo riusciti a procedere celermente. Rispetto alla Città della Salute di Torino, dove avevo trovato una situazione bloccata, a Novara ho incontrato una realtà complessa ma non ferma».

«Ora dobbiamo procedere con la massima celerità per avviare e portare a termine nei tempi previsti un'opera di assoluto rilievo per il territorio che diventerà anche un elemento di attrattività per chi abita nelle regioni confinanti. Il lavoro del Commissario straordinario Corsini, come già per il Parco della Salute di Torino, ci consente di velocizzare il più pos-

Firmato il contratto per la costruzione del nuovo Ospedale

I lavori dovrebbero iniziare nell'estate del prossimo anno e terminare entro cinque anni

sibile l'iter dell'opera, anche grazie alla collaborazione del Comune di Novara, dell'Azienda ospedaliera Universitaria e dell'Università del Piemonte Orientale» - ha dichiarato l'assessore alla Sanità Federico Riboldi, impegnato a Torino in un incontro con i sindacati.

«Oggi si compie un passaggio fondamentale, veramente concreto e decisivo per porta-

re, finalmente, dopo anni a compimento la procedura per realizzare il nuovo ospedale universitario di Novara. Ora Comune e azienda aggiudicataria dovranno completare i passaggi finali, ognuno per quanto di propria competenza, per iniziare la costruzione dell'opera che diventerà fondamentale per innalzare la qualità dei servizi sanitari della nostra città e il livel-

lo della ricerca scientifica e della didattica universitaria. Ringrazio il commissario straordinario Marco Corsini che, come sempre, quando è stato chiamato a farlo si è dimostrato assolutamente rapido ed efficiente nel portare avanti le procedure - ha invece commentato il sindaco di Novara Alessandro Canelli.

Infine, è intervenuto anche



Il render del progetto della nuova Città della Salute di Novara

il direttore generale dell'Aou di Novara, Stefano Scarpetta: «Sono particolarmente felice di questo ulteriore passo fondamentale per la realizzazione del nuovo ospedale all'interno di un percorso finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo finale. La nuova struttura avrà anche un ruolo fondamentale sia nel percorso di riconoscimento a IRCCS che come ele-

mento di attrazione non solo per i pazienti ma anche per i professionisti. L'Azienda naturalmente rimane completamente a supporto dell'attività commissariale per tutto quanto è nelle sue prerogative». Il progetto rientra nel piano da quasi 5 miliardi di euro messo in atto dalla Regione Piemonte per quanto riguarda l'edilizia sanitaria.

UNIONE EUROPEA

«Persa l'occasione per una clausola salva-risico più efficace»

A ribadirlo è il vicepresidente di Coldiretti Novara - Vco e membro di giunta al settore risicolo

■ Il 30 aprile, il Parlamento europeo ha mancato un'importante occasione per rafforzare la resilienza del settore risicolo dell'UE, non riuscendo ad approvare l'emendamento chiave alla revisione del Sistema di Preferenze Generalizzate che avrebbe reso il meccanismo di salvaguardia uno strumento realmente efficace di prevenzione delle crisi.

«Nonostante l'automatismo ottenuto rappresenti un'importante novità per l'attivazione della clausola, la proposta di ridur-

re la soglia di attivazione dal 45% al 20%, fortemente sostenuta da Coldiretti e Filiera Italia - evidenzia Fabrizio Rizzotti, vicepresidente di Coldiretti Novara-Vco e membro di giunta con delega territoriale al settore risicolo - avrebbe consentito interventi più tempestivi e proporzionati in caso di perturbazioni del mercato. La sua mancata adozione lascia irrisolta una criticità sostanziale che rischia di compromettere l'efficacia del meccanismo. Proseguirà con determinazio-

ne il nostro impegno per garantire una piena reciprocità degli standard».

«Ha prevalso il timore procedurale di riaprire il trilatero, a discapito di una risposta concreta alle difficoltà affrontate dal settore risicolo. Si tratta di una scelta che indebolisce la capacità dell'Ue di reagire in modo rapido a condizioni di mercato sempre più instabili - affermano il presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il direttore Luciano Salvadori - Diventa ora ancora più im-

portante continuare a monitorare attentamente l'andamento degli scambi, mantenendo alta l'attenzione sulle dinamiche di importazione. In un contesto globale segnato da crescente incertezza, l'Ue non può permettersi esitazioni: servono strumenti efficaci e coerenti con gli obiettivi di tutela dei cittadini europei e del settore agricolo Ue. Questa occasione mancata rende ancora più urgente un rinnovato impegno politico in questa direzione».

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

■ Si è svolto martedì 28 aprile, presso il Grattacielo Piemonte, l'incontro tra il Comune di Asti e la Regione Piemonte dedicato al percorso di formazione della Variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale.

All'incontro hanno preso parte il Sindaco di Asti, Maurizio Rasero, e l'Assessore all'Urbanistica, Monica Amasio, a seguito della richiesta formalmente trasmessa dal Comune di Asti per l'attivazione della cabina di regia prevista dalla legge regionale n. 5/2026, cosiddetta "Cresci Piemonte".

Asti è il primo Comune piemontese ad aver richiesto formalmente l'attivazione di questo nuovo strumento regionale, pensato per accompagnare in modo più rapido, ordinato ed efficace i procedimenti relativi alle varianti generali ai piani regolatori e ai nuovi PRG.

La legge "Cresci Piemonte" prevede infatti, per Torino e per i capoluoghi di provincia, la possibilità di attivare, su motivata richiesta dell'Amministrazione interessata, una cabina di regia finalizzata a rendere più efficiente il processo urbanistico. Si tratta di uno strumento operativo che coinvolge il livello politico e tecnico degli enti competenti, con la possibilità di avvalersi anche di un tavolo tecnico interistituzionale a supporto del procedimento.

Per Asti si tratta di un'opportunità particolarmente significativa. La Variante generale al PRGC rappresenta infatti uno dei principali

IL PRIMO COMUNE PIEMONTESE

Asti attiva la cabina di regia prevista dalla legge «Cresci Piemonte»

Il sindaco Rasero: «La Variante generale al Piano Regolatore è una scelta strategica per il futuro»



L'incontro al Grattacielo della Regione Piemonte

strumenti attraverso cui definire il futuro assetto urbanistico della città, orientare le scelte di sviluppo, accompagnare i processi di rigenerazione urbana e dare risposte aggiornate alle esigenze del territorio.

La cabina di regia consentirà di rafforzare il confronto tra Comune, Regione e altri enti coinvolti nelle fa-

si più rilevanti del procedimento, favorendo una condivisione anticipata degli aspetti tecnici, ambientali e pianificatori e contribuendo a rendere più lineare il percorso di formazione della Variante. La legge regionale prevede inoltre, per i procedimenti accompagnati da questo strumento, una riduzione di alcune tempistiche

dell'iter, con particolare riferimento alla seconda conferenza di copianificazione e valutazione, i cui termini vengono ridotti da 120 a 60 giorni.

«Abbiamo ritenuto fondamentale attivarci subito per utilizzare al meglio le possibilità offerte dalla legge "Cresci Piemonte", dichiara l'Assessore all'Urbanisti-

ca Monica Amasio. «La cabina di regia è uno strumento prezioso per accompagnare la Variante generale al PRGC con un confronto tecnico e istituzionale più ordinato, condiviso e rapido. Essere il primo Comune piemontese ad averne richiesto l'attivazione conferma la volontà dell'Amministrazione di lavorare con determinazione per dotare Asti di uno strumento urbanistico aggiornato e adeguato alle esigenze della città».

Soddisfazione è stata espressa anche dal Sindaco Maurizio Rasero: «La Variante generale al Piano Regolatore è una scelta strategica per il futuro di Asti. Non si tratta soltanto di un adempimento tecnico, ma di un passaggio decisivo per immaginare la città dei prossimi anni. Per questo abbiamo voluto cogliere subito l'opportunità offerta dalla Regione Piemonte. Ringraziamo l'Assessore Gallo per l'attenzione dimostrata: Asti prosegue con convinzione nel percorso di costruzione del nuovo strumento urbanistico».

ASTI

Le iniziative dell'Asl per la Giornata dell'Ostetricia

Sarà un evento ricco di incontri, laboratori e momenti di confronto quello organizzato dalle ostetriche dell'ASL AT in occasione della Giornata Internazionale dell'Ostetricia, in programma l'8 maggio presso il Micronido aziendale dell'Ospedale Cardinal Massaia.

Il programma prenderà il via al mattino, dalle 9.30 alle 11.30, con attività dedicate alle donne in gravidanza e alle neomamme: si parlerà di salute riproduttiva, del ruolo dell'assistenza ostetrica nei percorsi di procreazione medicalmente assistita e dei benefici dell'acqua in travaglio come approccio naturale alla nascita. A seguire, dalle 11.30 alle 13.00, spazio ai laboratori esperienziali con tecniche di rilassamento mentale per favorire il benessere emotivo e prepararsi all'evento parto, attività di conoscenza e controllo del pavimento pelvico accompagnate anche dall'uso del canto come strumento di supporto durante gravidanza e travaglio, tecniche di babywearing. Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 15.30, l'attenzione si sposterà sulle adolescenti e sulle donne in età fertile, con un approfondimento dedicato alla salute del pavimento pelvico e al benessere della donna lungo tutto l'arco della vita. La giornata proseguirà poi dalle 15.30 alle 16.30 con un focus sul ruolo dell'ostetrica di comunità. Dalle 16.30 alle 18.00, un'iniziativa dedicata ai genitori e ai più piccoli, pensata per valorizzare l'importanza della lettura da zero a 3 anni. La partecipazione è libera e aperta a tutti.

MARTEDÌ 12 MAGGIO

Orchestra

BRUNO MAURO

Ospiti: Michele, Mago Gentile e Nicole Magolie

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)

INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

BALLANDO
Lo Cupole
TELECUPOLE



IL COMUNE FA UN ACCORDO ANCHE PER SOSTE A PREZZI AGEVOLATI

Adunata degli Alpini, dove e come cambiano i posteggi

Settemila residenti del centro e della zona Vittoria-Brignole potranno parcheggiare anche fuori dalle loro aree Blu

■ Adunata degli Alpini: cambia la sosta per 7mila residenti delle zone del Centro e piazza della Vittoria-Brignole a cui la Direzione Mobilità urbana del Comune di Genova ha comunicato a domicilio le soluzioni alternative per la sosta, durante lo svolgimento della manifestazione, dall'8 al 10 maggio a Genova. Per mitigare il disagio, sono state attivate diverse opzioni di sosta alternative. Per tutti i possessori di permesso Blu Area, da lunedì 4 a lunedì 11 maggio, sarà possibile parcheggiare liberamente in tutte le zone di Blu Area della città e in tutte le Isole Azzurre. Per l'occasione, sono state anche riattivate appositamente le Isole Azzurre estive adiacenti a corso Italia (nelle vie: Giovanni Bovio, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Don Giovanni Minzoni, Mario Galli, Renato Martorelli, Piave, Renzo Righetti, Nazario Sauro, Corso Italia). In esclusiva per i residenti delle zone A, B, D, E, F e ZTL Centro Storico e Molo sono stati riservati ulteriori spazi: Parcheggi Gratuiti in strutture Genova Parcheggi (via Buozzi-Interscambio Dinegro), piazza Carignano, via Carducci 30r, piazza Tommaseo: accesso gratuito da giovedì 7 alle 8 a sabato 9 alle 24; uscita dalle 23 di domenica 10 alle 12 di lunedì 11. Parcheggio Ortec Industriale S.p.A. (accesso dal varco portuale di Via dei Pescatori): accesso sabato 9 dalle 16 alle 22, uscita domenica 10 dalle 23 alle 24. Parcheggio pubblico San Benigno (Esselunga) di via Albertazzi 12r (attenzione: non quello di via di Francia): accesso da giovedì 7 a sabato 9 dalle 7 alle 22; uscita lunedì 11 tra le 7 e le 22. Non è possibi-



Per facilitare chi vive in centro il Comune ha rivoluzionato il parcheggio in centro dall'8 al 10 maggio

le uscire durante orario di chiusura notturno, non si possono lasciare veicoli in sosta dopo le 22 di lunedì (penale 20 € a notte).

Parcheggio Torri Faro, via Albertazzi 7r: accesso da giovedì 7 alle 8 a sabato 9 alle 24, uscita da domenica 10 alle 23 a lunedì 11 alle 17.

Parcheggio di Via Spataro 32r: accesso giovedì 7 dalle 12 alle 20, uscita lunedì 11 dalle 8 alle 16.

Sosta straordinaria su strada per tutti i cittadini.

Sono stati istituiti lunghi tratti di sosta gratuita a Molassana, in via Adamoli (direzione mare), via Pedullà, e via Nazionale, disponibili da giovedì 7 a lunedì 11. Saranno, inoltre, dedicati alla sosta alcuni tratti di corsie riservate ai bus, in diverse zone della città: via Archimede, via Barrili, via Bobbio, via Canevari, corso Sardegna, corso Europa, corso Marconi, via Cantore, via di Francia, piazza Barabino, via Prà, via Ronchi.

Parcheggi Privati a Tariffa Agevolata

Il Comune di Genova si è adoperato affinché i gestori dei parcheggi applicassero ai residenti nelle aree interessate dalla manifestazione tariffe giornaliere agevolate:

Autopark Piccapietra: 12,50 € al giorno, pagamento alla postazione presidiata del piano di superficie (accesso da giovedì 7 alle 12 fino a sabato 9 alle 24; uscita dalle 23 di domenica 10 alle 9 di lunedì 11). Waterfront Palasport: 15 euro al giorno, necessaria richiesta con mail ad alpini@quickparking.it, entro martedì 5 alle 12, indicando nominativo e targa, per ottenere voucher (accesso da giovedì 7 alle 12 fino a sabato 9 alle 24; uscita dalle 23 di domenica 10 alle 9 di lunedì 11).

Parcheggio Saba presso Ospedale San Martino: 10 euro al giorno, recarsi presso l'Info Point del parcheggio (piano -1) con documento di identità e ticket di ingresso, se Telepass

segnalarlo subito (accesso sabato 9 dalle 9, uscita dalle 23 di domenica 10 alle 9 di lunedì 11). Lambruschini Park: tariffa forfait 50 euro da giovedì 7 a lunedì 11 (5 giorni), necessario acquisto di tessera prepagata presso agenzia Hertz del Terminal Traghetto. Marina Park: 1 euro/ora, tariffa massima 10 euro al giorno, posti limitati, ticket acquistabili lunedì 4 e giovedì 7 in orario 9-13 e 14,30-18. (accesso da giovedì 7 a sabato 9 alle 24; uscita dalle 23 di domenica 10 alle 24 di lunedì 11). Marina di Porto Antico: 24 euro al giorno, necessaria prenotazione con mail ad mpa@marinaportoantico.it per ottenere voucher (accesso da giovedì 7 alle 12 a sabato 9 alle 24; uscita dalle 23 di domenica 10 alle 12 di lunedì 11).

Le aree (Zona Centro e Brignole-piazza della Vittoria) interessate dai divieti e tutti gli orari nel dettaglio

I divieti di circolazione e sosta

saranno suddivisi in due fasce principali: Aree con divieto di sosta da giovedì 7 maggio (ore 17) e divieto di circolazione dalle 00:00 di venerdì 8 maggio, con termine divieti domenica 10 maggio alle ore 23. Zona Centro: Via San Lorenzo, Piazza Dante, Via Ceccardi, Via XII Ottobre, Piazza Corvetto, Piazza Fontane Marose, Via Garibaldi, Via Lomellini, Piazza Caricamento. Zona Brignole/Vittoria: Via Diaz, Viale Brigata Bisagno, Piazza Verdi, Via San Vincenzo, Via Maragliano, Via Malta, Via Brigata Liguria, Piazza della Vittoria. Aree con divieto di sosta da sabato 9 maggio (ore 17) e divieto di circolazione dalle 00:00 di domenica 10 maggio, termine divieti domenica 10 maggio (ore 23): Aree estese: le limitazioni coinvolgeranno quasi tutto il Centro (Maddalena, Molo, San Vincenzo, Brignole), i quartieri di Carignano e della Foce (fino a Via Casaregis). In queste aree il divieto di sosta non si applicherà in tutte le vie: si invita la cittadinanza a prestare attenzione alla segnaletica locale. Per rimanere costantemente aggiornati su eventuali novità, è possibile consultare la sezione del sito ufficiale del Comune di Genova

<https://www.comune.genova.it/97a-adunata-degli-alpini>.

Durante la durata dell'Adunata nazionale Alpini, sarà attivato il geoportale con una cartina dettagliata delle misure e delle informazioni principali nelle diverse zone della città. La pagina del Comune di Genova dedicata all'adunata sarà costantemente aggiornata durante i tre giorni di evento. Tutte le informazioni saranno anche diffuse attraverso i canali di comunicazione ufficiale del Comune di Genova (Facebook, Instagram, Telegram al canale @Genovaalert), attraverso la Newsletter (per iscriversi <https://www.comune.genova.it/strumenti/webforms/iscrizione-newsletter-istituzionale/>).

Inoltre, il Numero Verde Protezione Civile 800177797 nel corso dell'evento sarà attivo con i seguenti orari: venerdì 8 maggio dalle ore 7 alle ore 19; sabato 9 maggio dalle ore 7 alle ore 19. Domenica 10 maggio dalle ore 7 alle ore 22.

Verde urbano

Due alberi saranno abbattuti in Corso Podestà

■ Nell'ambito delle attività routinarie di monitoraggio del patrimonio arboreo cittadino, due alberi in corso Andrea Podestà nel quartiere di Carignano, durante l'ultimo tavolo con la Sovrintendenza chiusosi lo scorso 30 aprile, sono risultati da abbattere, e saranno sostituiti, nella stagione autunnale, a partire da ottobre, con 2 esemplari di pini Halepensis, considerati specie più idonee al contesto urbano attuale.

La decisione è maturata - fanno sapere dal Comune - a seguito di approfondite valutazioni e prove di trazione. In particolare, è stata l'assessora al Verde Francesca Coppola a chiedere di eseguire un'ulteriore indagine Qtra (Quantified Tree Risk Assessment) sulle due alberature, con l'obiettivo di definire, con il massimo rigore tecnico e scientifico, le condizioni degli alberi e scongiurare abbattimenti non effettivamente necessari. I pini sono localizzati in una posizione particolare, soggetta a forti venti da direzioni incompatibili con le condizioni degli alberi. I due esemplari di corso Podestà saranno abbattuti domani, e come detto, sostituiti ad ottobre, affinché le piantumazioni attecchiscano meglio. «L'intervento, doloroso come in ogni caso analogo, è necessario e la decisione dell'abbattimento, non procrastinabile, è stata presa nel rigore scientifico, a seguito di valutazioni fitostatiche e scelte gestionali in equilibrio tra tutela del verde e sicurezza pubblica, e nella massima trasparenza, principio su cui ci siamo impegnati fin dall'inizio del nostro mandato nei confronti della cittadinanza e delle associazioni - spiega l'assessora al Verde, Francesca Coppola - Vogliamo preservare e valorizzare il verde urbano, ma abbiamo anche la responsabilità di garantire condizioni di sicurezza».

L'intervento

Daniele Biello*

■ Ecco che martedì 28 aprile il Consiglio regionale ligure approvò il disegno di legge sul sostegno alla Fondazione Carlo Felice che porterà nelle casse della Fondazione la cifra di un milione quale «contributo integrativo a sostegno del programma delle attività svolte nel corso del 2025, incluso il Festival internazionale del balletto di Nervi». Unitamente a questo l'intervento regionale intende affrontare l'aumento delle spese per utenze energetiche e servizi, i costi logistici connessi al trasporto e alla movimentazione delle scenografie ed altre «bagatelle» che incidono in modo significativo sul bilancio della fondazione. Come liturgia richiede, il disegno di legge è stato approvato

La Regione rilancia sul Carlo Felice

con 17 voti a favore, la maggioranza, e 10 astenuti per l'opposizione. Comprensibili politicamente, ma tecnicamente speciose, le motivazioni per cui l'opposizione non diede il palese sostegno al disegno di legge.

Come interpretare questo atto normativo? Vi sono due possibili chiavi di lettura, di cui la seconda riporta ai problemi di fondo di tutte le fondazioni lirico sinfoniche italiane.

Innanzitutto la legge a favore del contributo integrativo al Carlo Felice è stata la propositiva risposta della Regione all'esposto presentato alla procura e alla Corte dei Conti da Silvia Salis. Nel mirino, secondo quanto riferi-

sce il sindaco (o la sindaca a dir si voglia), alcune scenografie acquistate nel 2022 dalla Scala di Milano per 30 mila euro, messe a bilancio per 1,5 milioni, un valore superiore di 50 volte il loro costo. È certo che alcuna responsabilità può essere addossata alla Salis che nel 2024 frequentava il Palazzo H del Foro Italico a Roma (Coni), ma è evidente che con questo esposto si voleva colpire il sindaco di allora (presidente - per legge - della Fondazione), che altri non è che il presidente della Regione Marco Bucci. Bella stupidaggine! Si pensava di poterlo affondare? Saldamente in sella anche dopo il l'affaire "dossieraggio", ormai ri-

dotto a bolla di sapone, Bucci, complice una opposizione «rognosa» - ma scostante - non pare minimamente scalfibile. Piuttosto l'esposto - motivato dagli incontestabili dati sopra riportati - ha recato, mediaticamente, pregiudizio al teatro stesso, l'unico vero danneggiato. Se, mai, a Roma qualcuno pensasse ad un declassamento di alcune fondazioni lirico sinfoniche, ecco che l'esposto della Salis può offrire valido destro a danno del Carlo Felice, che non potrebbe sopravvivere ad una eventualità simile. Brava Salis! Poi - ecco la seconda osservazione - l'azione regionale è un significativo intervento a favore della sostenibilità

del Teatro. È, infatti, provato che tutte le fondazioni lirico sinfoniche soffrono di carenza di incassi veri e di sponsor privati. Lo spettacolo non è auto sostenibile in nessuna parte del mondo, ma in Italia si è passata la soglia. Assediati dalle pretese ministeriali, in ambito produttivo, e spesso sotto il fuoco amico delle maestranze, che si credono padrone dell'istituzione, i sovrintendenti (il recente caso della Fenice è emblematico) sono schiacciati tra le incombenze d'ufficio e le difficoltà a cui ho accennato. Qua è necessario ricordare la figura del nostro sovrintendente Michele Galli che, nominato dal Ministro della Cultura il 23 aprile

2025, si è trovato - di fronte ai bilanci della fondazione - da subito nell'ingrato ruolo di aspirante «salvatore della Patria» o di «liquidatore» di una azienda fallita. Ecco che il Nostro (ebbi modo di dirglielo di persona) affrontò la situazione con un coraggio che sconfinava nella temerarietà o semplicemente nella disperazione. Pur nelle difficoltà della situazione pregressa ha tentato (e tenta) di favorire con azioni vere la creazione di un nuovo pubblico, senza il quale il Teatro, nei prossimi 20 anni, sarà una scatola vuota ed inutile. È indiscutibile che l'importante intervento della Regione sia, in quota parte, anche un riconoscimento del lavoro di questo mite, ma lungimirante, sovrintendente.

*saggista



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

■ A vent'anni dalla scomparsa di Mimmo Rotella (1918-2006), Palazzo Ducale di Genova dedica una grande retrospettiva a uno dei protagonisti assoluti dell'arte italiana e internazionale del Novecento. La mostra «Mimmo Rotella 1945-2005», curata da Alberto Fiz, realizzata in collaborazione con la Fondazione Mimmo Rotella e prodotta e organizzata da MetaMorfoosi Eventi, ripercorre oltre sessant'anni di attività dell'artista, restituendo la complessità e l'attualità di una ricerca che ha segnato in modo radicale il rapporto tra arte, immagine e società contemporanea. Aperta al pubblico fino al 13 settembre 2026 e allestita nelle sale del Sottoporticato di Palazzo Ducale, l'esposizione riunisce oltre 100 opere provenienti da musei, fondazioni e collezioni pubbliche e private offrendo una lettura ampia e articolata dell'incessante ricerca artistica di Rotella, dal 1945 al 2005. L'esposizione, insieme ad alcuni dei più celebri lavori degli anni Sessanta, mette in luce la straordinaria varietà di tecniche e linguaggi sviluppati da Rotella nel corso della sua carriera. Il percorso, articolato in sette sezioni tematiche, accompagna il visitatore attraverso le principali fasi della sua produzione: si apre con tre opere su carta giovanili datate 1945, provenienti dalla Fondazione Mimmo Rotella, e si conclude con Dance Dream del 2005 che sintetizza alcuni temi essenziali della sua ricerca sul cinema, offrendo così una visione esaustiva su sessant'anni di sperimentazione artistica. L'artista è scomparso nel 2006 e proprio quest'anno ricorre il ventennale della morte. L'importanza della mo-

IL MAESTRO DEL DÉCOLLAGE

Vent'anni senza Mimmo Rotella Una mostra ne racconta il genio

Nel sottoporticato di Palazzo Ducale l'esposizione curata da Alberto Fiz su sessant'anni di attività



Décollage intitolato «Tenera è la notte», realizzato nel 1962

stra e il rigore nella selezione delle opere è dimostrata anche dalla presenza a Palazzo Ducale di ben tre opere fondamentali di Rotella esposte nella celebre Biennale del 1964, quella che vide il trionfo della Pop Art americana. Si tratta di: Tenere è la notte e Violenza segreta del 1963, oltre a Birra! del 1962. Il décollage, nelle sue diverse declinazioni, resta il filo conduttore della mostra. Gesto-simbolo radicale della poetica di Rotella, lo strappo si impone come atto assoluto e dirompente: un gesto al tempo stesso estetico e politico, capace di aprire nuovi varchi alla percezione e di mettere a nudo la verità nascosta dietro le immagini del consumo. Come afferma il curatore Alberto Fiz, «non conta più ciò che si trova in superficie, ma l'aspetto frammentario e frammentato di una dimensione reale destinata a modificarsi sotto lo sguardo complice dell'osservatore. L'immagine crepitante esce dalla sua dimensione sovrapposta per diventare parte di un processo in continua evoluzione». Questo desiderio di andare oltre la superficie, indagando la materia nei suoi aspetti più

profondi, conduce l'artista negli anni Ottanta verso le sovrappinture, in dialogo con il ritorno alla pittura che caratterizza molte esperienze europee, tra cui la Transavanguardia, senza rinunciare al confronto con il graffitismo, così come negli anni Sessanta aveva saputo misurarsi con la Pop Art. La mostra dedica, inoltre, uno spazio alle tele emulsionate in bianco e nero realizzate durante gli anni di piombo, in cui Rotella abbandona l'universo delle celebrities per confrontarsi con uno dei momenti più drammatici della storia italiana. Ne nasce una sorta di personale reportage visivo costruito non sulla realtà diretta, ma sulle immagini restituite dai media, filtrate e rielaborate attraverso il suo linguaggio artistico.

L'indagine dagli anni Ottanta in poi è documentata da lavori di grande significato, come testimonia Large green blank del 1980, un'opera di tre metri proveniente dalla Fondazione Mimmo Rotella, in cui l'artista fa tabula rasa coprendo l'immagine nella sua totalità, lasciando liberi soltanto i bordi; oppure Attenti del 2004, un décollage su lamiera, anch'esso di tre metri, in cui compare l'immagine di una tigre che ruggisce. Non manca infine un riferimento a Genova città nella quale Rotella ha realizzato per l'ultima volta il rito della lacerazione, una performance strappando i manifesti dai muri, compiuto nell'ottobre 2004 in occasione della mostra Arti e architettura 1900-2000 curata da Germano Celant per Palazzo Ducale. Un raro frammento dell'happening viene presentato in mostra insieme a fotografie e a un documento filmato dell'evento.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo - Via Felice Cavallotti, 21 - Tel. 0171.698084



SARÀ GARANTITA LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Imperia, trasferimento del Pronto Soccorso

Il «trasloco» dalla serata di mercoledì 8 e per tutta la notte: l'organizzazione è complessa

■ Nella serata di mercoledì 7 maggio e durante la notte fino alle prime ore di giovedì 8 maggio, il Pronto Soccorso dell'ospedale di Imperia sarà trasferito dagli attuali locali provvisori alla nuova sede, recentemente ristrutturata e ampliata. Le operazioni di trasferimento saranno organizzate in modo progressivo: tutte le attività che sarà possibile anticipare verranno effettuate nelle giornate e nelle ore precedenti, al fine di ridurre al minimo l'impatto sulla funzionalità del servizio. A partire dalle ore 14 di mercoledì 7 maggio, la cittadinanza potrà anche utilizzare, per i casi a bassa complessità, la Casa di Comunità di via Acquarone, come sempre aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24, con la presenza del medico di assistenza primaria, oppure agli altri presidi ospedalieri del territorio. La Centrale Operativa 118 provvederà analogamente a smistare le richieste di soccorso verso le strutture ospedaliere più appropriate. Sarà comunque sempre garantita la continuità clinico assistenziale del Pronto Soccorso che opererà senza interruzioni del servizio garantendo cure per tutti i pazienti che verranno con patologie gravi o per cure salvavita.

Lo spostamento sarà gestito attraverso un'organizzazione dedicata che vedrà il coinvolgimento del personale del Pronto Soccorso, potenziato per l'occasione, in coordinamento con la Direzione Medica di Presidio e l'Ufficio Professioni Sanitarie. Nelle fasi cruciali del trasloco saranno mantenute operative, in parallelo, alcune attività di assistenza in entrambe le sedi per assicurare la piena risposta alle necessità assistenziali durante tutta la durata delle opera-



Il pronto soccorso di Imperia è stato completamente rinnovato

zioni. Accanto al personale sanitario, saranno impegnati in un lavoro congiunto anche operatori dell'Ufficio Tecnico, Economato e Logistica, Ingegneria Clinica e Sistemi Informativi, al fine di garantire un trasferimento rapido e sicuro di apparecchiature e strumentazioni. «Siamo lieti di essere giunti a questo momento, che rap-

presenta il completamento di un percorso organizzativo importante - sottolinea il coordinatore di Area, Marino Anfosso - il trasferimento consentirà di operare in spazi rinnovati e più funzionali, a beneficio dell'attività assistenziale. Il nuovo Pronto Soccorso è stato infatti oggetto di un intervento di completa ristrutturazione e am-

pliamento, finalizzato a migliorare la distribuzione degli spazi e a prevedere anche un'area indipendente dedicata alla gestione di eventuali emergenze pandemiche. Ringraziamo anticipatamente la cittadinanza per la collaborazione, fondamentale per consentire il corretto svolgimento delle operazioni».

Asl1

Iper afflusso di pazienti: tre auto in più di pubblica assistenza

■ «In merito alle criticità registrate ieri (primo maggio) presso il Pronto Soccorso di Imperia e Sanremo, caratterizzate da un iper afflusso dovuto alle festività, la Direzione sanitaria informa di aver attivato tutte le misure organizzative necessarie per garantire la continuità assistenziale, con l'attivazione di altre tre autovetture delle pubbliche assistenze, una su Bordighera, una su Sanremo e una su Imperia, per dimissioni o consulenze fra presidi ospedalieri non secondari», dice la Asl1 in una nota. «Sono attualmente in corso, con il massimo impegno, operazioni di trasferimento e dimissione dei pazienti eleggibili, al fine di liberare posti letto e ridurre i tempi di attesa. Nei casi appropriati, è inoltre previsto il ricovero temporaneo presso l'Ospedale di Comunità per quei pazienti che, pur prossimi al rientro a domicilio, necessitano ancora di un breve periodo di assistenza.

Tutte le strutture coinvolte sono pienamente operative. Sul posto sono presenti due primari del Pronto Soccorso, oltre alla Direzione sanitaria, impegnati nel coordinamento delle attività e nel supporto operativo. Il personale sanitario e i responsabili dei reparti stanno collaborando attivamente per la gestione della situazione. AtS sta continuando a monitorare la situazione, anche in sinergia con il coordinatore di Area Marino Anfosso».

Sanremo

Crescono gli incassi del Casinò: via ai tornei più attesi

■ Crescono gli incassi del Casinò di Sanremo, che nel mese di aprile ha percepito 4,83 milioni, portando l'introito dal primo gennaio di quest'anno a 19,44 milioni, pari a un più 12,83% rispetto allo stesso periodo del 2025. Salgono anche le vincite. In sala slot sono stati centrati molti premi superiori a 5mila euro per complessivi 1.429.000 euro.

Dall'inizio dell'anno il montepremi erogato ha raggiunto 5.469.198. Affollati i tavoli dell'Hold'em Poker, con jackpot da quasi 90mila ancora in attesa di essere centrato. Ad aprile hanno visitato il Casinò 18.649 clienti, per un bilancio che da gennaio ha superato le 78mila unità. Sino al 12 maggio la casa da gioco ospita tanti giocatori provenienti da tutta Europa, soprattutto dalla Francia, iscritti all'European Poker Open (Epo) e all'Italian Poker Open (Ipo), con montepremi garantito da un milione per il Main Event da 550 euro.

«Siamo al centro del Festival del Poker - afferma il presidente e ad del Casinò, Giuseppe Di Meco -. Stiamo ricevendo iscrizioni a livello internazionale e abbiamo preparato una serie di tornei interessanti in collaborazione con Texpoker. L'Ipo è uno degli eventi pokeristici più importanti e rafforza la centralità aziendale».

IL SINDACO TOMATIS HA AVVIATO UN CONFRONTO APERTO

Albenga, incontro sulla movida estiva

■ Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro richiesto dal sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis, per avviare un confronto costruttivo in vista della stagione estiva, con l'obiettivo di garantire una movida sicura e rispettosa della quiete dei residenti. Presenti i gestori e i responsabili della sicurezza dei locali Le Vele ed Essaouira, una delegazione dei residenti di Vadino, l'Amministrazione comunale e il comandante della Polizia Locale Andrea Spannu.

Durante il dialogo sono state illustrate le misure previste per l'estate: più personale di sicurezza, potenziamento del servi-

zio navetta, incremento della videosorveglianza e ampliamento delle aree parcheggio. È stata inoltre confermata la piena collaborazione con le forze dell'ordine.

Il sindaco Riccardo Tomatis ha sottolineato l'importanza del confronto e la volontà condivisa di trovare un equilibrio tra divertimento, sicurezza e rispetto dei residenti, con particolare attenzione alla viabilità e al deflusso notturno. L'incontro rappresenta il primo passo di un percorso che proseguirà nei prossimi mesi per assicurare una stagione estiva serena per tutti.

UN CANTO MEDITERRANEO CHE UNISCE I POPOLI

Odissea chiude la stagione del Cavour

In scena il 9 maggio Peppe Servillo e Mario Incudine, con la regia di Sergio Maifredi

■ Due grandi interpreti come Peppe Servillo e Mario Incudine, sei musicisti e un coro per fare risuonare la voce di "Odissea un canto mediterraneo". Con questo spettacolo, una produzione di Teatro Pubblico Ligure con Asc Produzioni, si conclude la Stagione 25/26 del Teatro Cavour di Imperia, con la direzione artistica di Sergio Maifredi. "Odissea un canto mediterraneo" va in scena sabato 9 maggio 2026, alle ore 21. È un progetto di Sergio Maifredi, che firma la regia insieme a Mario Incudine. Gli interpreti sono Antonio Vasta, Anita Vitale, Francesco Bongiorno, Faisal Taher, Manfredi Tuminello, Pino Ricosta, con la partecipazione del Coro ConClaudia. Tanti musicisti sul palco per un concerto dedicato al viaggio e alla capacità dell'uomo di raccontare storie: al viaggio inteso come andare via dalla propria terra, perché non ci appartiene; al viaggio inteso come capacità di ritornare per ripartire ancora.

Dopo avere portato in scena, per undici anni e in tutta Italia, i canti dell'Odissea affidati uno per uno a grandi interpreti

contemporanei in Odissea un racconto mediterraneo, Sergio Maifredi tramuta questa esperienza nel canto di Nessuno, un uomo che va in cerca di risposte che possono dare solo altre persone e altri luoghi. Il punto di partenza o di arrivo è la Sicilia, una terra omerica, crocevia di dei porti, il sapore delle spezie e del sale e le voci dei popoli che sono alle origini della cultura, restituendo, anche in questo mio progetto, parole antiche per pensieri nuovi. Questa nuova Odissea parla la lingua del Mediterraneo un portolano che sa di arabo e genovese, persiano, greco, spagnolo e siciliano; una lingua di scambi e di commercio. Evocando i racconti che appartengono lingue e culture mediterranee, confine, approdo di tutti e di Nessuno. «Odissea un canto mediterraneo - dichiara Sergio Maifredi - è un concerto nato sulle sponde del Mediterraneo: in scena gli odori all'immaginario collettivo, a partire dall'Odissea: «Da Omero - conclude Sergio Maifredi - prendiamo la storia, i personaggi, i momenti fondamentali del racconto epico. Prendiamo tutto e al tempo stesso tutto

è reinventato: Odisseo compie un nuovo viaggio, in un mediterraneo contemporaneo inseguendo il desiderio di essere finalmente Nessuno».

Biglietti: primo settore 35 euro intero e 30 ridotto; secondo settore 30 euro intero, 25 euro ridotto; galleria 25 euro intero, 20 euro ridotto; ridotto bambini fino a 13 anni 15 euro. La biglietteria del teatro in via Felice Cascione 35, è aperta dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 12, il mercoledì anche alle 17.30 alle 20, telefono 0183 1940197, mail biglietteria@teatrocavour.it. Inoltre la biglietteria sono aperti un'ora prima degli spettacoli. Per gli spettatori di Soriteatro 25/26, provenienti da Sori, Recco e Genova è previsto un servizio bus gratuito con posti limitati da prenotare a info@teatropubblicoligure.it. "Odissea un canto mediterraneo" chiude la Stagione di Imperia e anticipa idealmente il tema del lungo viaggio dal nord al sud del Mediterraneo che Teatro Pubblico Ligure dedica a Ulisse nell'estate 2026, con la IV edizione di "Parole antiche per pensieri nuovi" (20 giugno / 8 agosto).

CARABINIERI DI LAIGUEGLIA

Gira con documenti falsi, si scopre che è recidivo

■ Durante un quotidiano controllo alla circolazione stradale ad Alassio, i Carabinieri della Stazione di Laigueglia hanno arrestato in flagranza di reato, al termine di tutti gli accertamenti di rito, un 50enne operaio edile, residente in provincia di Savona, già noto alle Forze dell'Ordine, perché è stato trovato in possesso di una carta d'identità valida per l'espatrio e di una patente di guida che l'uomo diceva essergli state rilasciate in Romania, ma che erano false. La contraffazione dei documenti è stata accertata grazie alla perizia tecnica effettuata con la collaborazione della Polizia Locale di Vado Ligure (SV).

Oltre al provvedimento restrittivo per il possesso dei documenti falsi, l'individuo è stato deferito all'Autorità Giudiziaria di Savona per ulteriori violazioni.

Il successivo fotosegnalamento dell'uomo, infatti, ha permesso di accertare che l'arrestato si avvaleva anche di un alias con una falsa identità moldava per celare i propri precedenti penali, risultando già gravato per reati contro il patrimonio e specifici reati di falso, configurando così il reato di falsa attestazione o dichiarazione a un Pubblico Ufficiale.

È stata altresì comminata una sanzione amministrativa per la guida senza la prescritta patente. L'uomo è stato quindi processato con rito direttissimo: il giudice ha convalidato l'arresto, con sottoposizione dell'uomo all'obbligo di firma presso la polizia giudiziaria.



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più

